



L'ATTORE E IL CORTO

Ernesto G. Laura

Sintesi della relazione introduttiva tenuta a Venezia nel settembre 2007 al Forum annuale della Fedic curato da Paolo Micalizzi. Convegno sull'attore

Dobbiamo intenderci preliminarmente su che cosa intendiamo per cortometraggio. A termini di legge, lo è qualsiasi film al di sotto dei sessanta minuti, ma è evidente che una tale durata è troppo vicina a quella minima del

lungometraggio (i "b-movies" statunitensi degli anni '30 e '40 duravano appunto circa un'ora) per prenderla in considerazione. Riteniamo che la misura utile da prendere in esame stia fra i dieci e i trenta minuti.



Ernesto G. Laura al Convegno Fedic di Venezia

Se gli elementi costitutivi del linguaggio cinematografico che usiamo per esprimerci con la macchina da presa non variano dal lungo al cortometraggio, cambia - e come! - la struttura drammaturgica, la costruzione del racconto. E di conseguenza il personaggio che l'attore deve interpretare non può essere elaborato e definito come si fa per un film di novanta minuti. Per un corto di fiction la sceneggiatura è una fase creativa fondamentale e se la si sbaglia non si è in grado di offrire all'attore il supporto giusto per esprimersi. Non di rado, per esempio, vediamo dei corti che sembrano il condensato di un film lungo: una trama contratta in pochi minuti, un susseguirsi rapido di situazioni e di ambienti che meriterebbero maggior respiro ed approfondimento. In questi casi l'attore resta alla superficie del personaggio perché è il personaggio ad essere limitato in partenza.

Il corto invece deve reggersi su una struttura essenziale con pochi personaggi e situazioni. Restano esemplari, in proposito, i telefilm della serie americana degli anni '60 Alfred Hitchcock Presents alcuni diretti personalmente e tutti comunque supervisionati e prodotti dal maestro inglese.

I set non sono in genere più di due, il racconto è scandito in tre parti di circa dieci

minuti ciascuna: nella prima si presentano i personaggi inquadrandoli in una situazione base, nella seconda quest'ultima viene sviluppata, nella terza si chiude, spesso con un "twist" o, come diremmo noi, un colpo di scena. Indicativo risulta anche un corto diretto molti anni fa da Giuseppe Ferrara, *Chi l'ha vista?*, interpretato da me e da Fiorella Fiorentino. Era costituito da due sole sequenze. Nella prima, un marito (io) denunciava a un commissario di polizia la

scomparsa della moglie presentando il loro come un matrimonio felice e senza nubi. Nella seconda, un flash-back, si descriveva una serata-tipo di quell'unione dove appariva invece il carattere gelido e autoritario del marito spiegando così la fuga di lei.



Ernesto G. Laura e Massimo Maisetti

Senza dubbio l'attore incontra nel corto maggiori difficoltà perché ha pochi minuti a disposizione per focalizzare il personaggio e renderlo persuasivo mentre in un normale lungometraggio lo sviluppo del racconto può addentrarsi più in profondità e realizzare con più ampio respiro una parabola psicologica e drammatica. L'attore nel corto deve insomma possedere capacità di sintesi, lavorare sui dettagli, far emergere sfumature in virtù delle quali il suo personaggio acquisti incisività e profondità pur nel tempo breve a disposizione.

Non è un caso che i registi di corti ricorrano con sempre maggiore frequenza a grandi attori, capaci appunto di far emergere compiutamente un personaggio pur nei limiti temporali esistenti. Lina Sastri, Giancarlo Giannini, Piera Degli Esposti, Rolando Ravello, Alessandro Haber, per citarne soltanto alcuni, si sono di recente cimentati nel cinema breve.

Per i cineasti indipendenti che ragioni di costo inducono a non utilizzare un cast di primo piano, spesso la recitazione è la palla al piede che impedisce al loro film di raggiungere risultati convincenti. Si vedono corti ben scritti, ben diretti, dotati di una fotografia molto curata e narrati con buon ritmo che cadono appena entra in scena un interprete e pronuncia la prima battuta. Ai tempi in cui la Fedic muoveva i primi passi, e cioè fra la fine dei '40 e i primi dei '50, i cineasti indipendenti giravano per lo più in 16 mm. bianco e nero e muto e sapevano ideare storie in cui lo sviluppo narrativo non abbisognasse di parole in funzione di un film essenzialmente visuale. L'attore era per lo più inquadrato valorizzandone la fotogenia del volto, il movimento del corpo, senza pretendere da lui un modo di recitazione complesso. Penso, fra i tanti, allo splendido esempio di Marco del mare di Piero Livi. Oggi che la tecnologia consente di girare film sonori in presa diretta con costi relativamente contenuti, troppi si avventurano nella "fiction" facendo recitare dilettanti che mostrano di non padroneggiare né la tecnica di base della recitazione né quella richiesta dal mezzo cinematografico. Sarebbe preferibile, in questi casi, di non avventurarsi nel campo minato della fiction e di girare invece qualche buon documentario.

TORNANDO DA FORLÌ

Lettera aperta agli amici Fedic

Dall'1 al 7 ottobre ha avuto luogo il 4° International Film Festival "Sedicicorto", a Forlì, organizzato dal locale Cineclub Fedic, capeggiato dall'impareggiabile Gianluca Castellini.

Non intendo farne una relazione tecnico-critica: non mi compete, spero che la faccia qualcuno più documentatodi me e -adesso- non mi interessa più di tanto.

Segue a pag.2

PROGETTISTI DI MONDI

Cinema Video Architettura - SPAZIO ARKA

ASSEMINI - 12/13/14 ottobre 2007



L'Associazione Culturale Teatrale ARKA (H.C.E.) ha presentato nei giorni 12/13/14 ottobre presso lo SPAZIO ARKA di Assemini la Mostra Internazionale di Cinema-Video-Architettura **PROGETTISTI DI MONDI**

TORNANDO DA FORLI'

Segue da pag.1

Quello che vorrei provare a trasmettere, invece, è la gioia che mi ha pervaso nei tre giorni in cui sono stato presente (e che mi sono portato a casa!).

Gioia di vivere un evento che, seppur nell'autentica dimensione di internazionalità (chi ha mai avuto 4.185 film da 95 paesi in un Festival Italiano?), ha conservato profumo e genuinità della pasta fatta in casa, in un contesto familiare, sorridente, amichevole, sereno.

Ripenso a Gianluca che, spenti i riflettori della cerimonia finale, si apparta con due amici, deluso per un piccolo inconveniente irrilevante: è triste, dopo un trionfo grandioso è triste per un piccolo neo! Se ce ne fosse bisogno è la conferma del cuore e della passione che si nasconde dietro risultati sudati, conquistati lavorando duro, notte e giorno, senza lasciare nulla al caso, generosamente, coraggiosamente.

E ripenso a Gianni, suo fratello: è poco più in là e, dall'alto di una scala, sta smontando il telo da proiezione. Scende e mi viene incontro, le mani sporche di grasso, attente a non ungermi il vestito. Mentre ci abbracciamo si scusa. Non capisco. Mi dice che il presentatore è stato troppo generoso con il loro Festival, definendolo uno dei più importanti.

Quello ha detto una sacrosanta verità e lui, modesto e sincero, si scusa!

No, cari Gianluca e Gianni, non c'è motivo di tristezza né di scusa alcuna! Potete solo essere orgogliosi di ciò che avete fatto.

Avete creato un evento che rimarrà nel tempo e nei cuori.

E la Fedic tutta ne è fiera con voi.

Roberto Merlino

40 artisti e formazioni intermediali sono stati selezionati dal cineclub ARKA per una ricerca sul rapporto teorico e pratico tra l'architettura come elaborazione dello spazio ed il mezzo video-cinematografico che lo analizza, lo scompone e lo ricostruisce in modo poetico e utopico. Lo Spazio Arka propone queste opere particolari, testimonianza di un mondo creativo fuori dagli schemi del cinema borghese e conservatore, perché la progettazione dello spazio - mentale, sociale e urbano - oggi ha bisogno ancora di una nuova spinta "ambientale" e quindi di ricerche coraggiose e d'avanguardia.

Una tre giorni di immagini filmiche (e inoltre dimostrazioni in computer-animation e diaproiezioni) che sono serviti anche per fare il punto della situazione e preparare artisti, pensatori e pubblico ad un'ulteriore "laboratorio umano per l'immaginazione" di livello ancora più elevato.

OPERE DI:

Querspur: International Videofestival / Linz (1990), 7:30

Ins Blau: 3 Tage auf Schloss Tolle / (1992), 2:35

Areal Linz Ost: The Industrial Skyline (1992-1995), 2:02

Epheso - L'immaginazione della Storia: Irritazione / Turchia (1995), 2:47

The Green Line: Insieme / Israele-Palestina (1996), 5:07

Netrip: Il Chiostro Cibernetico / Austria (1997), 0:55

Canfranc: Le Rovine della Stazione / Spagna (1997), 1:21

Fluxus: Destutturazione del Film Denmark (1994-1998), 2:11

Enno Stahl: La Cultura dell'Incontro / Cologne (1997), 2:18

Paulina Bemmle: Synopsis Plaza / Paesi Bassi (1999), 6:25

LiquidCom: Lupo Solitario / Svizzera (2000), 1:40

Paul Gregoire: La Terre Est Plate / Canada (2001), 19:34

Gerd Harringer: AM / Austria (2003), 16:00
Ambasciata Europa 1: Video LogBook Novi Sad (2005), 2:58

Ambasciata Europa 2: Video LogBook Liverpool (2006), 5:54

Massimo Zanasi: Sarroch Metropolis (2007), 7:00

Zazalie Z.: Espace Voyage Vives Voix / Canada (2007), 4:52

ULTRACORTI-IMMAGINI-IPOTESI di:

Marta Anatra, Angelo Aresu, Giancarlo Angioni, Armandi, Giorgia Atzeni, Antonello Atzori, Paola Kaos, Giannetto Casula, Giusy Curreli, Maria Luisa Delzotto, Bibi Giugnini, Attilio Giurgola, Paula Kaos, Giampaolo Lampis, Dionigi Losengo, Marina Madeddu, Susanna Manca, Carla Melis, Sergio Meloni, Rina Mulas, Rosalba Mura, Antonio Muscas, Paolo Ollano, Marilena Pitturru, Enrico Troja.

Regione Autonoma della Sardegna
Provincia di Cagliari
Comune di Assemini

IAPAO - International Association of Performing Arts Organizers

CALQ - Conseil des Arts et des Lettres du Québec - Canada

Eleanor Chilton Foundation - New York - USA
Austrian Federal Chancellery / Art Division

Ambientare - Interior Design - Sardegna
FEDIC - Federazione Italiana Cineclub

Krash Verlag - Cologne - Germany
Engrenage Noir - Québec

PoliArtStudio - Cagliari

ARKA (H.C.E.)

Associazione Culturale Intermediale
Direzione Artistica: Massimo Zanasi

Resp. organizzativo: Paola Cao

Resp. tecnico: Stefano Farci - P.R.: Monica Pistidda

FEDIC NOTIZIE

Supplemento a "Carte di Cinema"

Redazione: Marino Borgogni

V.le Don Minzoni, 43.52027 S.GIOVANNI VALDARNO

E-mail: marino.borgogni@alice.it